

I due giornalisti scomparsi in Libano

Il caso Toni-De Palo. Forse loro sapevano

ROMA - Torna d'attualità il caso Italo Toni-Graziella De Palo. La misteriosa scomparsa dei due giornalisti italiani in Libano può in qualche modo ricollegarsi alla scoperta del colossale traffico d'armi tra la Turchia e l'Italia? L'interrogativo potrebbe far rinascere l'interesse dei magistrati sul caso, aperto da oltre un anno e formalizzato dal giudice Armati qualche settimana fa.

Nel corso delle indagini, il magistrato si era recato, in diverse occasioni, a Damasco e in Svizzera. Qui avrebbe avuto l'opportunità di interrogare persone al corrente di particolari legati alla scomparsa dei due giornalisti. In questo contesto la testimonianza di Elio Ciolini, superteste nell'inchiesta sulla strage della stazione di Bologna, avrebbe offerto spunti interessanti. Fu lui infatti a raccontare al giudice dell'esistenza di una superloggia a Montecarlo a cui facevano riferimento uomini della P2, e di un traffico d'armi tra alcuni paesi mediorientali e l'Italia. Elementi che collimerebbero con quelli raccolti da Armati in Siria.

Italo Toni e Graziella De Palo sarebbero scomparsi perché avrebbero visto cose e personaggi che non dovevano vedere. Ma dove? Si parla di una casa privata dove si sarebbe svolta una riunione, nel corso della quale si sarebbe trattata una partita d'armi. Una riunione segretissima, cui parteciparono persone note e insospettabili e, involontariamente, i due giornalisti. La rivelazione non venne ritenuta totalmente attendibile dal giudice, ma non fu nemmeno del tutto scartata. Si parlò poi di Italo Toni come collaboratore dei servizi segreti italiani. I palestinesi - sempre secondo questa ipotesi - uccisero il giornalista quando si accorsero della sua vera attività. Ma anche questa versione dei fatti è rimasta senza risposta.

Ora la scoperta del colossale traffico potrebbe gettare nuova luce su tutta la vicenda. Soprattutto per un particolare: Graziella De Palo era certa che esisteva un traffico d'armi sul quale sapeva e scriveva molto, un traffico semiclandestino tra l'Italia e i paesi mediorientali. In Libano divenne una testimone scomoda?

La Repubblica, 14 12 1982